

I nodi della politica

IL MESSAGGIO

ROMA Se ci guardassimo dall'alto vedremmo un'Italia migliore di quella che commentiamo tutti i giorni. Il messaggio di fine anno del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è stato un invito ad avere più fiducia in noi stessi. Un messaggio pacato ma affatto buonista anzi articolato con alcuni esempi offerti dalla cronaca, come quello dei tre vigili del fuoco vittime di una esplosione causata da un tentativo di truffa a una assicurazione, che hanno consentito al Capo dello Stato di mettere in evidenza l'esistenza di due Italie, una onesta e professionale, e l'altra incommentabile.

Ma, rifiutando in radice la malattia italiana della retorica e delle "parolone", Mattarella ha inteso spronare gli italiani a coltivare la propria capacità di abnegazione, di civismo, di attaccamento al lavoro. Quelle doti che ci fanno apprezzare all'estero - da quelli che ci guardano dall'alto in senso metaforico - più di quanto non pensiamo.

I PROBLEMI

Il presidente non ha nascosto i nostri problemi. Ha accennato alla mancanza di brio della nostra economia, alle disuguaglianze sociali, al distacco amarissimo fra Nord e Sud («In particolar modo ha rilevato il Capo dello Stato - è necessario ridurre il divario che sta ulteriormente crescendo. A subirne le conseguenze non sono soltanto le comunità meridionali ma l'intero Paese, frenato nelle sue potenzialità di sviluppo»), alle paghe troppo basse per i giovani che spesso sono costretti ad andare all'estero. Ai giovani Mattarella ha dedicato passaggi importanti del discorso dicendosi consapevole del loro sguardo lungo ma anche chiamandoli ad un maggiore impegno ora che l'allungamento della speranza di vita fa pendere la bilancia demografica e quella dei poteri dalla parte di chi è più maturo.

«La fiducia va trasmessa ai giovani - ha sottolineato il Capo dello Stato - ai quali viene sovente chiesta responsabilità, ma a cui dobbiamo al contempo affidare responsabilità». Insomma, l'Italia vera è quella «dell'altruismo», certamente non quella di chi truffa.

Per questo non è mancato un accenno al mondo dei social:



Sergio Mattarella durante il suo discorso di fine anno. Ha voluto cambiare scenografia: niente più studio alla Palazzina, ma un salone meno noto del Quirinale a fare da sfondo

(foto ANSA)

Mattarella: serve più fiducia e ridurre il divario Nord-Sud

► Nel discorso di San Silvestro il Capo dello Stato "guarda" l'Italia dallo spazio: il peggio è alle spalle

► «Capaci di grandi risorse, da fuori ce le riconoscono dobbiamo farlo anche noi stessi. E largo ai giovani»

«Senso civico e senso della misura devono appartenere anche a chi frequenta i social - ha detto Mattarella - che alle volte si trasformano in strumento per denigrare, anche deformando i fatti. Sovente ricorrendo a profili fittizi di soggetti inesistenti per alterare lo scambio di opinioni, per ingenerare allarmi, per trarre vantaggio dalla diffusione di notizie false».

Fiducia, coesione e senso civico sono state dunque la spina dorsale del quinto messaggio di



La fotografia dell'Italia vista dallo spazio, dono dell'astronauta canadese Julie Payette

fine anno di Mattarella che in soli 16 minuti ha parlato a 10 milioni di italiani dalla sala Tofanelli del Quirinale anche per chiedere alla politica di smetterla di avvolgersi nella propaganda fine a se stessa.

RICORDO DI VENEZIA

Il Capo dello Stato è tornato «con il pensiero alle popolazioni delle città minacciate, come Venezia, per sottolineare come il tema della tutela dell'ambiente sia fondamentale per il nostro Paese».

se»: un pensiero per il quale ha ricevuto il pubblico ringraziamento del sindaco lagunare Luigi Brugnaro.

Un discorso semplice e diretto, dunque, che ha raccolto un plauso bipartisan. Luigi Di Maio ha ringraziato il presidente per le parole «che tracciano la via da seguire». Per il premier Giuseppe Conte «Mattarella ha ribadito come consegnare un Paese migliore per i nostri figli sia un compito impegnativo ma alla nostra portata». «Faremo la nostra parte», ha subito assicurato il segretario del Pd Nicola Zingaretti. «La politica colga l'invito alla coesione», è il commento di Silvio Berlusconi. Ci pensa però Matteo Salvini ad incrinare l'apprezzamento generale: «A Capodanno bisogna fare discorsi più melliflui, più incolori, più indolori, più insapori, le mie sono parole scomode».

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I RIFERIMENTI
ALLA COESIONE
E ALL'ACCOGLIENZA
APPREZZAMENTI
BIPARTISAN, SOLO
SALVINI ATTACCA**

LE FRASI



GLI ABUSI WEB

Sui social serve **senso della misura** anziché usarli come mezzo per denigrare pure con profili fittizi

QUESTIONE MERIDIONALE

A subire le conseguenze del gap tra le regioni è **l'intera Nazione, non solo il meridione**

EMERGENZA CLIMA

Diamo ai ragazzi **più responsabilità: hanno più degli adulti la percezione della emergenza climatica**